

Crescono le responsabilità del governo

FS: VERSO IL NUOVO SCIOPERO

L'astensione dalle 20 di giovedì alle 22 di venerdì - La «serietà» secondo Preti

I fogli padronali, e alcuni anche di parte governativa, a due giorni dal nuovo sciopero dei ferrovieri...

Lo sciopero di giovedì e venerdì è dettato dalle stesse ragioni di quello unitario del 5 febbraio...

La richiesta degli stipendi funzionali (e attuali, insufficienti retribuzioni sono ancora imbrigliate in uno schema burocratico staccato dalla natura e dal carattere industriale della prestazione di lavoro)...

Si perveniva così a precisi accordi di massima, fino alle conclusioni della commissione Medici. Oggi, tuttavia, il governo torna a ripeterle la sfera del rinvio del primo riassetto retributivo fino a quando non sarà provata la riforma della pubblica amministrazione...

Secondo le ultime affermazioni del ministro Preti, il governo non può cedere dopo essersi accordato con CISL e UIL, senza dare una prova di scarsa serietà...

Secondo la maggioranza dei ferrovieri, il governo ha perduto il suo momento autonomo della vertenza generale. Ecco perché va rimarcata la piena validità del primo riassetto degli stipendi conglobati...

Ma il rifiuto a discutere una diversa utilizzazione degli oltre 100 miliardi (previsti nella spesa per il conglobamento) destinati a straordinari gettoni di presenza, assegnati per commissioni, partite di giro (trattate con richiesta mobile) è che dovrebbe la possibilità di ricavarne parte dei 17 miliardi necessari al primo riassetto degli stipendi, tuttocché conferma che di scarsa serietà il governo ha già dato prove abbondanti...

I braccianti per il contratto unico



Comizio di Caleffi a Modena

Sconfiggere l'ipoteca padronale sulle campagne

Il no della Confagricoltura alla contrattazione s'inquadra nel disegno di bloccare ogni rinnovamento strutturale

Dal nostro corrispondente MODENA. 8. Lo sciopero dei braccianti, nella provincia di Modena, ha visto la partecipazione pressoché totale della categoria...

In mattinata, migliaia di lavoratori sono convenuti in città, ed hanno percorso in corteo, con decine di trattori e centinaia di cartelli, le vie del centro cittadino da piazzale Natale Bruvi a piazza Muzini...

Per il contratto

Fermi lunedì i conservieri

Da 600 a 1100 lire al giorno di paga. Profitti sempre più elevati

Un nuovo grosso settore produttivo è in agitazione: quello delle industrie conserviere vegetali e ittiche...

Cavatori fermi per oltre 48 ore

Riprende oggi, con l'inizio del primo sciopero di 48 ore programmato dai sindacati per il mese corrente, la lotta contrattuale degli 80 mila cavatori...

La categoria, l'oratore ha ricordato come siano trascorsi oltre sessanta giorni da quando la Federbraccianti ha presentato alla Confagricoltura la richiesta di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro...

Le tesi dell'organizzazione padronale enunciate nei discorsi di Guarni, a Firenze e a Milano, non possono che essere considerate, d'altra parte, una risposta indiretta, di carattere negativo, alle richieste formulate dai sindacati...

Tali tesi si identificano essenzialmente nella volontà di determinare il blocco dei salari e dei contratti...

Nella formulazione delle richieste di rinnovo del contratto appaiono evidenti differenze fra la CISL e la UIL. Si tratta di vedere se l'osservato Caleffi - se tali differenze nelle prossime settimane rimarranno all'interno di una valutazione che, comunque, accetti le tesi padronali o se assumeranno talora di principio e di difesa dell'interesse dei lavoratori contro gli interessi opposti...

Il dialogo fra i sindacati deve essere chiaro perché tutti i lavoratori possano comprendere che cosa i sindacati vogliono e qual è la loro collocazione nel grande scontro che viene avanti tra lavoratori e padronato. In questo scontro si deciderà non solo la vertenza relativa al rinnovo del contratto, ma si deciderà anche una prospettiva relativa al rinnovamento dell'agricoltura italiana.

sto necessitano nuovi finanziamenti agli agrari, l'estensione del «piano verde». La Federbraccianti e i lavoratori - ha sottolineato Caleffi - ritengono queste tesi degli agricoltori, in quanto eludono i problemi di fondo derivanti dalle strozzature che si sono determinate in campo agricolo e nei rapporti fra città e campagna.

Accettare anche solo parzialmente le tesi agrarie significherebbe dire accettare l'assorbimento del sindacato nel sistema, accettare di condizionare lo sviluppo e l'azione rivendicativa a una politica della produttività legata alle strutture attuali, in definitiva vorrebbe dire accettare un consolidamento delle posizioni della grande azienda capitalistica che, in collegamento con le forze monopolistiche, mira a far pesare il suo dominio sull'intero settore agricolo e sulle trasformazioni che possono avvenire nel suo ambito.

Figurarsi queste tesi - ha affermato l'oratore - significa invece porre i problemi rivendicativi in funzione non soltanto del miglioramento delle condizioni salariali ma anche di un rinnovamento strutturale dell'agricoltura. È questa impostazione che un largheggiante, non limitato esclusivamento alla categoria dei braccianti, poiché tende ad affrontare i problemi della riforma agraria, unitamente alle altre forze delle campagne, mezzi e coltivatori diretti, sconfinando i propri obiettivi di rivendicazione. Anche gli altri sindacati dovranno dire in modo chiaro qual è la loro posizione nei confronti delle tesi del padronato agrario.

Nella formulazione delle richieste di rinnovo del contratto appaiono evidenti differenze fra la CISL e la UIL. Si tratta di vedere se l'osservato Caleffi - se tali differenze nelle prossime settimane rimarranno all'interno di una valutazione che, comunque, accetti le tesi padronali o se assumeranno talora di principio e di difesa dell'interesse dei lavoratori contro gli interessi opposti.

NELLE FOTO: a sinistra un corteo di braccianti emiliani; a destra una manifestazione a Conversano (Bari).



Adesioni unitarie

Grandi cortei in Sicilia

Gli integrativi nell'agrumeto e nel vigneto. Protesta per gli elenchi previdenziali

Dalla nostra redazione PALERMO. 8.

Lo sciopero nazionale dei braccianti e dei coloni ha cominciato oggi in Sicilia con la ripresa della lotta sui obiettivi originali e avanzati, primo tra tutti quello della conquista di contratti integrativi di settore e aziendali delle zone trasformate.

Momenti molto importanti dello sciopero si registrarono anche nel messinese, e in particolare nelle zone di Sant'Agata e Capo d'Orlando dove migliaia di braccianti hanno preso parte a raduni, manifestazioni, cortei. Una componente non secondaria del successo della lotta odierna è stata rappresentata anche dall'adesione di nuovi patti coloniali che, partendo dall'applicazione dell'importante legge regionale sui riparti (65% per

i cereali, 60% per il vigneto, non meno del 50% per agrumi e ortaggi) assicurano una contrattazione sugli apporti, sul diritto d'iniziativa per le trasformazioni, sulla condizione dell'azienda. Anche la difesa degli elenchi anagrafici da cui dipendono i diritti previdenziali, ha rappresentato una componente decisiva dello sciopero di oggi.

La decisione della FILCEP, come ha dimostrato l'appassionato dibattito nei Direttivi, non è stata facile. Ma al 200 mila lavoratori chimici e culturali, il movimento sindacale è necessario che le ragioni di tale scelta, e della conclusione della vertenza contrattuale, siano chiare. Un fattore di indubbio peso è stato l'atteggiamento della Federchimici-CISL e della UIL-Chimici di fronte alla accanita resistenza degli industriali a rivendicazioni quanto mai ragionevoli dei lavoratori, e di fronte al tentativo padronale di intaccare il potere contrattuale dei sindacati.

Gli aspetti positivi e negativi - Preoccupazione unitaria nella difficile scelta - Le responsabilità CISL-UIL

I Direttivi della FILCEP-CGL hanno deciso domenica a Bologna, insieme ai rappresentanti delle principali fabbriche chimiche e farmaceutiche, di sottoscrivere il accordo contrattuale sui diritti decorrenza del nuovo premio di produzione, fra sindacati e industriali, al ministero del Lavoro.

Sono aspetti negativi: la grave limitazione dell'area e dell'autonomia della contrattazione aziendale dei premi di produzione; il totale assorbimento degli aumenti «parametri» derivanti dal contratto; il differimento della decorrenza del premio di ricalcolo degli scatti di anzianità per impiegati; i mediocri passi avanti nella perequazione normativa opera-impiegati.

È stato altresì deciso il pronto ricorso alla lotta, con piena libertà di obiettivi, nelle aziende farmaceutiche interessate, qualora le decisioni dell'Assofarma mettessero in dubbio la validità del contratto. Nei comitati provinciali di Agromedicina, Farmaceutici, Campeggio, Palma Montechiaro, infine imponenti cortei si sono avuti ad Alcamo, Mazara del Vallo, Sciacca, Ribera e Castellvetrano.

La lotta odierna è stata rappresentata anche dall'adesione di nuovi patti coloniali che, partendo dall'applicazione dell'importante legge regionale sui riparti (65% per

Le decisioni della FILCEP-CGIL

Chimici: si firma il nuovo contratto

Contratto. Scioperano i tessili. Appesantito il programma unitario di lotta articolata dei 450 mila

Scioperano i tessili

Oggi i 450 mila tessili riprendono gli scioperi articolati per il contratto. Le segreterie dei tre sindacati (FIOT-CGIL, Federchimici-CISL e UIL-tessili) nello stabilire il programma della settimana hanno aumentato il numero delle ore di sciopero portandolo dalle precedenti otto ore a dodici. In linea generale le astensioni dal lavoro verranno effettuate nel modo seguente:

Oggi: 4 ore di sciopero per i lavoratori dei turni diurni e per i lavoratori a giornata; domani, 8 ore per i turni di notte; giovedì, 8 ore per i turni diurni e a giornata.

Per il premio. Riprende la lotta all'Italsider. Scioperi il 16, il 18 e il 22 - Agitazione fra i metallurgici napoletani

I 40 mila siderurgici della Italsider, azienda a partecipazione statale, si asterranno dal lavoro dalle ore 6 del 16 alle 6 del 17 giugno; dalle 6 del 18 alle 6 del 19 e dalle 6 del 22 alle 6 del 23. I lavoratori si asterranno il lavoro straordinario. Questa decisione di ripresa della lotta è stata adottata dai tre sindacati di categoria, dopo aver constatato che sulla vertenza del premio di produzione - aperta da alcuni mesi - l'azienda mantiene una posizione insoddisfacente per quanto riguarda i suoi aspetti salariali, pur accettando di approfondire aspetti tecnici-normativi del premio stesso, previsto dal contratto dei metallurgici. In particolare, l'Inter-

si è rifiutata di dare una concreta risposta non solo sul valore della base garantita del premio, ma anche sul valore del punto dell'incremento, che ne deve garantire la dinamicità. In queste condizioni - afferma un comunicato unitario - la FILCEP, la FIOM-CGIL e la UILM - «visti il fallimento di tutti i tentativi di una equa soluzione alla vertenza da essi operati; responsabilemente, e constatata l'impossibilità di proseguire utilmente le discussioni, hanno deciso di riprendere la propria libertà d'azione». In applicazione delle decisioni già prese, la lotta riprende con le seguenti modalità: sospensione dei lavori di produzione per i tre scioperi di 24 ore ciascuno per tutti i dipendenti Italsider nei giorni 16, 18 e 22 (dalle ore 6 alle 6). Saranno tenute, nei giorni 17 e 19, e nei giorni 20 e 21, assemblee di vertenza e di assemblea per discutere l'ulteriore sviluppo dell'agitazione.

Si è concluso ieri mattina lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della società esercente l'attività dell'aeroporto milanese - Forlanini.

Inizia oggi lo sciopero unitario di 3 giorni dei dipendenti dell'ENPALS (Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo) contro l'assurdo orientamento ministeriale che vorrebbe ridurre il trattamento pensionistico di questi lavoratori a quello dei lavoratori del settore spettacolo. I sindacati del settore sono: l'AIMA-Romeo, l'AIMA-Romeo, ad esempio, a parte la riduzione dell'orario di lavoro a livello di unipersonale contro l'attuale produzione di 40 ore settimanali.

Lo sciopero dei portuali genovesi, prorogato di 48 ore a seguito di una grave provocazione del Comitati, delle Province e dei manicomati, che si battono unitariamente contro l'intervento dei ministri degli Interni e del Tesoro, che vogliono bloccare i salari della categoria e tengono fermo il provvedimento sulle pensioni locali. Enti locali.